

*13° Domenica del Tempo Ordinario - Anno C*  
**Lc 9,51-62**



I Vangeli narrano che l'opposizione umana è un'esperienza vissuta da Gesù nella sua attività di inviato di Dio. Infatti quando aveva iniziato la sua missione pubblica in Galilea c'era stato il rifiuto degli abitanti di Nazaret. (Lc 4,16-30) La pagina evangelica odierna racconta che Gesù all'inizio del suo cammino verso Gerusalemme riceve il rifiuto dei samaritani e possiamo scrivere nella traduzione letterale del testo greco **rese di pietra il suo volto**. In queste parole troviamo una forte sottolineatura del cammino di Gesù (Lc 9,51) che con consapevolezza, coraggio e decisione si dirige verso la sua Passione. Una breve indicazione storica per capire l'ostilità reciproca che c'era al tempo di Gesù tra i giudei e i samaritani. Come sappiamo l'elemento caratteristico della religione ebraica era il monoteismo (credere in un unico Dio) che si contrapponeva al politeismo delle altre popolazioni. Un solo Dio, un solo Tempio e la vita religiosa dei giudei si concentrava in Gerusalemme, la città santa, e nel suo Tempio. I Giudei avevano una profonda ostilità e odio verso i Samaritani perchè secondo loro avevano abbandonato e rinnegato la vera fede in Dio. La popolazione samaritana invece rifiutava il tempio giudaico di Gerusalemme come luogo di culto e adoravano Dio solo sul tempio costruito sul monte Garizim. Gesù chiede di essere accolto ma lascia agli uomini la libertà di accoglierlo rimproverando i discepoli che non hanno compreso la novità di comprensione e

fratellanza che lui stava annunciando. Gesù ha provato personalmente l'ostilità dell'intolleranza religiosa ma egli non reagisce, come avrebbero voluto i discepoli, con sentimenti di vendetta o di odio. Questo rimprovero di Gesù ai discepoli di non vendicarsi che cosa ci può far comprendere? Ci insegna uno stato d'animo per il quale si tollera che altri manifestino differenti principi religiosi, etici e politici. Dobbiamo ricordare che la libertà religiosa trova ampio spazio nella nostra Costituzione Italiana. Con **l'articolo 3** tutti i cittadini hanno pari dignità e uguaglianza davanti alla legge, senza alcun tipo di discriminazione sessuale, etnica, religiosa o politica. Con **l'articolo 8** tutte le confessioni religiose sono uguali davanti alla legge e con **l'articolo 19** tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, di farne propaganda e di esercitarne il culto. I principi costituzionali indicano una chiara via da percorrere per una tolleranza religiosa affinché ci sia una convivenza pacifica tra le persone. Il Vangelo e la Costituzione ci insegnano a considerare l'integrazione tra le popolazioni di diverse confessioni religiose.



Adottare la cultura del dialogo come via;  
la collaborazione comune come condotta;  
la conoscenza reciproca come metodo e criterio  
**sono i tre principi del documento sulla «Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune»**, firmato dal Papa

e dal Grande Imam di Al-Azhar al termine dell'incontro interreligioso del 2019 al Founder's Memorial di Abu Dhabi.

*Riportiamo la parte iniziale di questo testo*

## **PREFAZIONE**

La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani - uguali per la Sua Misericordia -, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere. Partendo da questo valore trascendente, in diversi incontri dominati da un'atmosfera di fratellanza e amicizia, abbiamo condiviso le gioie, le tristezze e i problemi del mondo contemporaneo, al livello del progresso scientifico e tecnico, delle conquiste terapeutiche, dell'era digitale, dei mass media, delle comunicazioni; al livello della povertà, delle guerre e delle afflizioni di tanti fratelli e sorelle in diverse parti del mondo, a causa della corsa agli armamenti, delle ingiustizie sociali, della corruzione, delle disuguaglianze, del degrado morale, del terrorismo, della discriminazione, dell'estremismo e di tanti altri motivi.



Da questi fraterni e sinceri confronti, che abbiamo avuto, e dall'incontro pieno di speranza in un futuro luminoso per tutti gli

esseri umani, è nata l'idea di questo «Documento sulla Fratellanza Umana». Un documento ragionato con sincerità e serietà per essere una dichiarazione comune di buone e leali volontà, tale da invitare tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli.

## **DOCUMENTO**

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.



In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre,

delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della «fratellanza umana» che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.



In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif - con i musulmani d'Oriente e d'Occidente -, insieme alla Chiesa Cattolica - con i cattolici d'Oriente e d'Occidente -, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.

Noi - credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio -, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.



Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, *affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come àncora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque ...*